



i pensierini

1

Non ho saputo in tempo della visita di Sergio Chiamparino. Peccato. Avrei partecipato volentieri.

Savona esiste perché esiste la Valle Bormida e da lì, il Piemonte, Torino, il Nord ovest e poi la Francia e l'Europa. Altrimenti sarebbe restata un piccolo villaggio e non sarebbe mai diventata quella che è stata.

La svolta fu la ferrovia, con la quale Torino Capitale cercava il suo accesso al mare. La ferrovia portò l'acciaiera e la fabbrica ferroviaria. Una è scomparsa, l'altra c'è ancora e si chiama **Bombardier**.

Il legame non si era mai interrotto, basta ricordare le vie del sale, ma quella della ferrovia fu la svolta per Savona e fu il **porto**, dopo secoli di fame.

Fu lavoro e ricchezza. Fu cultura e crescita. Furono i valori che ancora oggi condividiamo nella nostra Comunità, al di là delle nostre differenze politiche e sociali.

La prima ondata d'investimenti fu piemontese, il centro storico ottocentesco ha la stessa pianta di Torino.

Anche la prima ondata d'immigrati fu piemontese, giunsero dalle montagne intorno a Mondovì e dall'alta langa.

Straccioni e morti di fame, in fuga dalla miseria, ma si rimboccarono le maniche e oggi ritroviamo quei cognomi tra tanti savonesi.

2

Quando sento, anche fra noi Savonesi, tanta superficialità nel parlare del nostro Porto, del fatto che non si può essere "campanilisti", del "chisseneffrega se andiamo con Genova" oppure leggo "chi difenderà Savona dal porto?", prima di tutto penso che se una parte della nostra Comunità ha smarrito i fondamentali, sia compito nostro di noi

Amministratori

assumersi la responsabilità di fermare la giostra delle parole anche se questo può costare in termini di consenso e quieto vivere.

Nella nostra Città ci sono molti pensionati e ne sono contento, perché contribuiscono in modo decisivo alla nostra Comunità. Sostengono i loro figli, tengono in piedi le reti del volontariato, contribuiscono allo sviluppo culturale e sociale, ma non possiamo essere tutti pensionati.

La maggior parte dei Savonesi ha bisogno di lavorare e il Porto, compatibile con le aspirazioni di sviluppo turistico e sostenibile della nostra Città, è fondamentale.

3

È indubbio che le due vicende del bitume e dei fumi delle navi Costa abbiano lasciato un segno negativo.

Trovo insopportabile la spocchia dell'Autorità portuale quando i Cittadini pongono problemi reali. Ma, credetemi, se questa pur necessaria riforma nazionale della portualità, **in Liguria si riduce alla semplice annessione di Savona a Genova**, quel genere di problemi sono destinati ad aumentare e non a diminuire.

Il punto non è difendere l'Autorità portuale, ma preservare l'autonomia di una Comunità nel decidere, pur in un quadro nazionale e regionale di riferimento, quali sono gli obiettivi che intende perseguire, assumendosi i rischi e ricevendone i benefici.

Un esempio concreto, senza tanti giri di parole: **in ogni Porto è prevista una sola Compagnia di portuali.**

Quella di Savona, con tanti sacrifici e fatica, ha i conti a posto. Quella di Genova ha qualche centinaio di persone in esubero. Quando ci sarà la nuova piattaforma a Vado, ci lavoreranno i nuovi assunti Vadesi e Savonesi oppure gli esuberanti di Genova, se il Porto diventa uno solo e le compagnie pure? Dispiace metterla così, ma almeno è chiaro a tutti che non parliamo affatto delle poltrone ma di cose concrete.

4

Mi dispiace non essere d'accordo con il Governo. Come atteggiamento generale non ho pregiudizi e sostengo, su alcune cose che fa sono d'accordo, su altre ho delle riserve oppure non sono d'accordo.

Mi dispiace pure non essere d'accordo con il mio Partito. Ma mi conoscete. Se penso che il Governo sta facendo qualcosa di sbagliato per la mia Città io non ho dubbi. **Sto con la mia Città**, non con il mio Partito.

Se qualcuno si arrabbia, anche a Savona, pazienza. So di poter contare sul sostegno della base così come di tanti Cittadini. Certo, possiamo perdere, ma se pensiamo che una cosa sia giusta tradiremmo noi stessi se ci facessimo convincere del contrario. **Siamo capaci a negoziare, preferiamo sempre un accordo ad una guerra.** Ma, nell'accordo, i problemi che poniamo devono essere risolti.

5

Il rapporto tra la Città e il suo porto deve cambiare. Deve cambiare perché il Porto è una risorsa e per costruire un futuro e una speranza per la nostra Comunità, ne abbiamo bisogno. **L'impianto del bitume non credo si farà più.**

Ad ogni buon conto (e perché vogliamo essere sicuri), nelle prossime settimane avvieremo una serie di iniziative amministrative che abbiamo studiato in questi mesi.

La firma del protocollo con Costa, Autorità Portuale e Comune pone le basi per rendere le attività crocieristiche compatibili con il territorio. Restano ancora problemi da affrontare, a partire dall'erosione delle spiagge tra Via Cimara e le Fornaci (problema di cui si deve occupare anche la Regione), il sottopasso pedonale alla Torretta e la logistica di Costa Crociere, la sistemazione del nostro fronte mare – da Zinola fino a Albisola Marina – possibilmente senza essere costretti da norme amministrative a dover fare il Porto della Margonara, le funivie e il San Giacomo.

Le questioni sono molte, ci ritornerò sopra presto. Però una la voglio dire: **ce la faremo a portare la passeggiata degli artisti da Albisola Marina fino alla Torretta?** E possiamo sognare che il muro della Margonara diventi la più estesa opera artistica che conosciamo?

Penso di sì, con il contributo di tutti, con serietà e con l'ottimismo. Senza piangerci addosso perché tanto non serve a niente. Mentre **serve tanta passione e quella ce l'abbiamo.**

L'intervista Parla il vice sindaco di Savona, Pd, che sembra il candidato favorito per la successione a Berruti

Di Tullio: "Noi i cementificatori? Solo progetti vecchi e li abbiamo ridotti"

IPUNTI

1

L'URBANISTICA
La giunta Berruti, dice Di Tullio, ha ridotto volumi già previsti in Darsena al posto di un nuovo cubo di cemento abbiamo realizzato un'area giochi e cancellato il progetto Albamare"

2

LA POLITICA
"Sono preoccupato per il pd che non riesce a risollevarsi dalla batosta, peraltro voluta e meritata, delle elezioni regionali. Io non sono renziano ma non sono neppure contro"

3

LE ALLEANZE
"Non vedo temi concreti che ci dividano dalla sinistra. E non faccio ironia sui tentativi di costruire una forza unica: non la penso come loro ma mi auguro che possano farcela"

AVA ZUNINO

LA QUESTIONE che si rifiuta di affrontare è quella della sua candidatura a sindaco di Savona la prossima primavera. «Se comincia così mi chiudo a riccio e non se ne parla più», esordisce. Tuttavia non è un mistero per nessuno che per ora in casa Pd sia lui il favorito anche se i giochi sono appena cominciati. Livio Di Tullio, classe 1962, vice sindaco e assessore all'urbanistica della giunta di Federico Berruti, dovrà innanzitutto dare conto di cosa è stato fatto in questi ultimi anni per Savona.

Cominciamo da qui: la crisi è stata forte

«Arriviamo da una crisi economica devastante che ha preso in pieno il paese e la nostra città, come tutta la Liguria, ne ha patito di più. Ma in questi anni noi siamo riusciti a tenerla in piedi con il welfare, le scuole e cominciando a costruire i progetti per il futuro con un radicale cambiamento di orizzonte: è finita la Savona immobiliare e ora è possibile una Savona del benessere e di una qualità della vita elevata».

Detto da lei che fa il vice sindaco di un'amministrazione accusata di speculazioni immobiliari...

«Mi viene in mente Gioachino Rossi-



camente vantaggioso. Dopodiché è questione di gusti, uno mi può dire che sono belli i capannoni abbandonati dei cantieri Solimano».

Veniamo al suo partito, il pd ligure a pezzi

«Io non sono mai stato renziano non perché non fossi interessato, anzi, sono anche andato alla prima Leopolda ma poi ad un certo punto c'è stata come una conversione sulla via di Damasco. Troppi. Mi preoccupa il fatto che il partito non riesca ad uscire dalla bolla, meritata e cercata, delle elezioni regionali. Non sono neppure all'apposizione di



Renzi. Non mi interessano le correnti».

E i rapporti con la sinistra? Ce la farete a non dividervi alle elezioni per il Comune?

«A differenza di altri io intanto non prendo in giro i tentativi di creare una forza a sinistra: non la penso come loro ma il mio augurio è che ce la facciano. Detto questo noi abbiamo una lunga tradizione di alleanza tra persone diverse e lavorerò per tenere insieme non solo la sinistra ma la città, che è fatta da persone di sinistra e da moderati».

Non ha paura che finisca come a Genova e come alle regionali: divisi e scon-

I CAPANNONI
Gli ex cantieri Solimano in via Nizza: il nuovo progetto del Comune è già contestato. A sinistra il vice sindaco Livio Di Tullio, Pd

fitti?

«Penso che ce la faremo se potranno discuterne i savonesi. Se invece arriva il commissario renziano o il deputato a decidere il nostro futuro penso che, come abbiamo sempre fatto, con grande attenzione e delicatezza li manderemo a spogliare. Non ci sono motivi di merito, temi concreti, per non stare con Sel e Rifondazione. Un'ultima cosa: mi ha fatto parlare di politica e mi sono dimenticato di dire che Savona è una città bellissima ed ha delle potenzialità straordinarie».

I COMITATI/LE CONTROPROPOSTE PER L'AREA A PONENTE TRA LE FORNACI E ZINOLA

"In via Nizza una passeggiata a mare"

UNA passeggiata a mare, larga e fruibile: è la controproposta dei comitati dei cittadini per l'area degli ex capannoni Solimano in via Nizza a Savona. Il progetto è l'ultimo che la giunta Berruti dovrebbe avviare (il progetto esecutivo è pronto, sono in arrivo i fondi europei) e dall'elenco delle proposte dei comitati viene fuori anche questa, oltre a interventi dei generi più diversi, dal museo che "finalmente renda fruibile la più grande collezione al mondo di tessuti sacri che oggi è chiusa e non la conosce nessuno", al parcheggio sotterraneo in piazza del Popolo, alla revisione delle linee dei bus "che sono ancorate al passato e non toccano i punti di attrazione come Darsena o Priamar".

«Io ho scritto anche un libro sul futuro di Savona», dice Paolo Forzano, ingegnere, presidente del Comitato Albamare, nato per discutere i problemi del traffico



LA CITTÀ

Il comitato di Albamare chiede di ricavare una larga passeggiata a mare nella zona tra le Fornaci e Zinola: "che sia al pari delle altre città rivierasche"

tra Albisola, Varazze, Celle, Quiliano e Vado. Idee, le sue, che ha presentato anche due giorni fa ad un dibattito pubblico.

Come si riassumono? «I punti sono sostanzialmente cinque - racconta Forzano - Il primo è un parcheggio sotterraneo in piazza del Popolo con 2 mila posti. Poi l'area frontemare di ponente: 2335 metri di costa tra Fornaci e Zinola che deve diventare una

Prove d'intesa tra i vari gruppi in vista delle comunali, ma le divisioni sono troppe e profonde

passeggiata ambiziosa ed agghiacciante con quelle delle località limitrofe» E ancora: «valorizzare pienamente il Priamar; casello Albamare e tunnel sotto il porto per liberare le stra-

de afferenti dalla morsa del traffico; sottopasso torretta; nuovo carcere, nuovo palazzo di giustizia, area al mare per Costa Crociere».

Anche il gruppo degli Ostinati ha una raffica di progetti da presentare, dalla valorizzazione del patrimonio: tessuti sacri, collegamenti per il Santuario dove non arriva un bus e l'adeguamento delle linee nel centro di Savona, ma pure le energie pulite utilizzando i boschi abbandonati. E come dice Riccardo Dabinovic: «le idee ci sono la frustrazione è non vederle realizzate». Possibile che per le amministrative di primavera i comitati riescano a mettersi insieme e presentare in Comune una lista di candidati? «Difficile - dice Forzano - io ero con gli Ostinati, abbiamo fondato il gruppo poi me ne sono andato: le nostre proposte sono diverse».

RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPRODUZIONE RISERVATA